



SIMONE BENVENUTI\*

## L'ESITO DELLE ELEZIONI REGIONALI E DEL SENATO CONDUCE A UNA FRATTURA NELLA COALIZIONE DI GOVERNO NELLA REPUBBLICA CECA\*\*

SOMMARIO: **INTRODUZIONE.** – **SEZIONI: 1. Partiti ed elezioni.** – 1.1 I risultati delle elezioni senatoriali. – 1.2. I risultati delle elezioni regionali. – 1.3. Si dimette la dirigenza del Partito Pirata. – 1.4. Babis chiude ogni prospettiva a un'eventuale futura alleanza ANO-ODS. – 1.5. Nuovo patto elettorale tra i partiti della coalizione SPOLU. – 1.6. La Corte di giustizia interviene sul diritto dei cittadini europei a iscriversi ai partiti politici. – **2. Parlamento.** – 2.1. Approvata la riforma delle pensioni. – **3. Governo.** – 3.1. La rottura della coalizione di governo. – 3.2. Rimpasto governativo. – 3.3. Cadono le “accuse” di collaborazionismo nei confronti di Andrej Babiš. – 3.4. Il Commissario per i diritti umani chiede la ratifica della Convenzione di Istanbul. – 3.5. Approvato il programma legislativo per il 2025. – 3.6. Approvato il Piano nazionale per il clima e l'energia. – **4. Corti.** – 4.1. La Corte costituzionale sull'utilizzo di immagini razziste nella campagna elettorale della coalizione di destra. – 4.2. Incostituzionali alcune disposizioni della c.d. Lex Babiš II per vizi procedurali.

### INTRODUZIONE

**I**l 20 e il 21 settembre, nel pieno dell'emergenza dovuta alle alluvioni che hanno colpito l'area centroeuropea (che avevano fatto prendere in considerazione l'eventualità di un [rinvio](#)), si sono svolte le elezioni regionali e il primo turno per il rinnovo di un terzo del [Senato](#) (quindi il 27 e il 28 settembre si è svolto il secondo turno). Gli esiti elettorali (v. *infra*) hanno certificato la vittoria del partito ANO di Andrej Babiš e la perdita di consenso da parte del partito ODS guidato dal Primo Ministro Petr Fiala e più in generale dei partiti della coalizione di maggioranza.

ODS rimane comunque il partito di maggioranza nella seconda Camera (36 seggi, ciò che gli dà diritto per prassi istituzionale a indicare un nome per la presidenza) e la coalizione di governo mantiene la maggioranza nella stessa (59 seggi su 81). Il 30 ottobre, Miloš Vystrčil (ODS) è stato dunque [rieletto](#) Presidente dell'Assemblea con il voto di 62 Senatori. Ancor più significativo è il dato relativo alle elezioni regionali, dove si vota con il sistema proporzionale e ANO ha ottenuto un terzo dei voti.

L'esito più evidente delle elezioni è stato l'esplosione delle tensioni interne alla coalizione di Governo. Non casualmente, il 24 settembre, pochi giorni prima il secondo turno delle

\* Professore associato di Diritto pubblico comparato – Università Roma Tre.

\*\* Contributo sottoposto a *peer review*.

elezioni senatoriali, il Primo Ministro ha annunciato l'intenzione di [richiedere](#) al Presidente della Repubblica le dimissioni del Ministro dello sviluppo regionale, e capo del Partito Pirata, Ivan Bartoš (dimessosi lo stesso giorno dalla presidenza del suo partito), ufficialmente per motivi legati alle sue capacità di direzione del dicastero di cui è responsabile. La vicenda (su cui v. *infra*) ha condotto all'[uscita](#) del Partito Pirata dalla coalizione di maggioranza (che non intacca la capacità del Governo di reggersi su una sufficiente maggioranza parlamentare) e, l'**8 ottobre**, a un [rimpasto](#) di Governo con la nomina di un nuovo Ministro dello sviluppo regionale e del Ministro dell'Industria e del commercio. Il Primo Ministro ha respinto tuttavia le dimissioni di uno dei ministri del Partito Pirata, il Ministro degli esteri Jan Lipavsky, che è dunque rimasto al proprio posto dopo aver deciso di lasciare il Partito Pirata.

Questi dati sono significativi poiché nell'ottobre 2025 si terranno le elezioni legislative per la Camera dei Deputati, per le quali si prospetta una situazione non favorevole alla governabilità. Il contesto partitico ceco appare attualmente fortemente frammentato, in presenza di un partito dominante (ANO) che però è isolato e dotato di scarso potenziale di coalizione: una condizione sotto certi profili simile a quella che ha permesso in Ungheria la concretizzazione della svolta del 2010, grazie alle caratteristiche fortemente distorsive del sistema elettorale magiaro, ma che appare improbabile nella Repubblica ceca, dove per l'elezione della Camera dei deputati è in vigore una [formula elettorale proporzionale](#).

In ogni caso, l'incertezza sugli esiti elettorali giustifica l'avvio di fatto della campagna elettorale, con la concretizzazione tra ottobre e gennaio dei primi patti elettorali (v. *infra*), sia l'iniziativa assunta dal leader di ANO, che ha annunciato ufficialmente la propria candidatura, di [sciogliere](#) il fondo fiduciario in cui aveva precedentemente investito i propri interessi commerciali nel gruppo Agrofert, pur chiarendo che la legge sul conflitto di interessi non gli impedisce di detenere le azioni del gruppo.

---

## SEZIONI

---

### 1. PARTITI ED ELEZIONI

#### 1.1. I risultati delle elezioni senatoriali

Come abbiamo visto nell'introduzione, il **20-21 settembre** e il **27-28 settembre** si sono [svolte](#), con sistema maggioritario uninominale a doppio turno, le elezioni per il rinnovo di un terzo del Senato (27 degli 81 seggi), che hanno visto per la prima volta il successo di ANO, pur [mantenendo](#) le forze di governo la maggioranza dei seggi totali. L'[affluenza](#) ha registrato tuttavia un sensibile calo rispetto alle precedenti elezioni di due anni prima (poco più del 30% contro il 42,65% al primo turno: il dato più basso mai registrato dalla nascita della Repubblica Ceca; per il secondo turno 17,54% contro 19,44%). 5 seggi sono stati assegnati al primo turno, 22 al secondo. I partiti della coalizione di maggioranza, che detenevano 22 dei 27 seggi disponibili (13 SPOLU, 7 STAN e 2 il Partito Pirata), ne hanno ottenuti 14, mentre ANO, che deteneva un seggio, ne ha ottenuti 8.

#### 1.2. I risultati delle elezioni regionali

Il **20 e il 21 settembre** si sono svolte, con sistema proporzionale e soglia al 5%, le elezioni per il rinnovo di tutti e tredici consigli regionali. Il primo dato da segnalare è l'[affluenza](#), attestatasi a poco meno del 33%, di poco sotto la cifra delle precedenti elezioni del 2020. In secondo luogo, esse hanno certificato la vittoria netta di ANO, che ha raggiunto il 35,38% dei voti, attestandosi al primo posto in dieci consigli regionali e ottenendo 114 consiglieri in più rispetto alle scorse elezioni. ODS e STAN, nonostante il risultato non soddisfacente, hanno comunque nell'insieme tenuto, mentre a uscire sconfitto è stato il Partito Pirata che, con il 3,57% di voti, ha ottenuto solo tre seggi nei consigli comunali, novantasei in meno rispetto alle elezioni del 2020: come conseguenza, il **22 settembre** si è [dimesso](#) dalla presidenza del Partito Ivan Bartoš.

#### 1.3. Si dimette la dirigenza del Partito Pirata

In seguito alla sconfitta alle elezioni regionali, il **22 settembre** si sono [dimessi](#) il Presidente del Partito Pirata Ivan Bartoš, che da quindici anni ne era alla guida, le vicepresidenti Klára Kocmanová, Jana Holomčík Leitnerová e arkéta Gregorová.

Nuove elezioni interne al partito si sono [tenute](#) il **9 novembre**, con l'elezione di Zdeněk Hřib (alla presidenza), Martin Šmída, Hana Hajnová e Michal Bláha.

#### 1.4. Babis chiude ogni prospettiva a un'eventuale futura alleanza ANO-ODS

Il **20 ottobre**, il leader di ANO Andrej Babis ha categoricamente [escluso](#) che vi possa essere un'alleanza ANO-ODS a seguito delle elezioni che si terranno nell'ottobre dell'anno prossimo. L'obiettivo di ANO, ha sostenuto Babis, è di fare in modo di acquisire entro un anno un sufficiente sostegno elettorale perché il partito populista possa governare con il sostegno di un soggetto politico minore: la coalizione di sinistra *Stavilo!*, o il partito di estrema destra SPD. I sondaggi più recenti hanno testimoniato la progressiva crescita del consenso per ANO, al quale il 35% degli intervistati sarebbe intenzionato a dare il proprio voto: venti punti percentuale in più rispetto al sostegno di cui al momento godrebbero rispettivamente ODS (14,5%) e STAN (13%).

#### 1.5. Nuovo patto elettorale tra i partiti della coalizione SPOLU

Il **25 ottobre**, i rappresentanti dei partiti ODS, TOP09 e KDU-CSL hanno [annunciato](#) un nuovo accordo di coalizione in vista delle elezioni legislative che si terranno nell'ottobre 2025. L'accordo è stato poi [formalizzato](#) il **28 ottobre**. In base ai sondaggi più recenti, il 20% degli intervistati avrebbero manifestato l'intenzione di sostenere SPOLU alle prossime elezioni.

#### 1.6. La Corte di giustizia interviene sul diritto dei cittadini europei a iscriversi ai partiti politici

Con [decisione](#) del **19 novembre**, la Corte di giustizia dell'Unione europea ha [affermato](#) il principio in base al quale negare ai cittadini dell'Unione europea, residenti in uno Stato membro di cui non sono cittadini, il diritto di diventare membri di un partito politico – come previsto dalle normative nazionali ceca e polacca, viola il diritto europeo. Tale requisito di nazionalità, in particolare, entra in conflitto con la parità di trattamento per quanto riguarda l'esercizio effettivo del diritto di eleggibilità alle elezioni comunali ed europee. La decisione è l'[esito](#) di una procedura di infrazione che la Commissione aveva avviato nel 2012.

## 2. PARLAMENTO

### 2.1. Approvata la riforma delle pensioni

L'**8 novembre**, la Camera dei Deputati ha [approvato](#) la legge di riforma delle pensioni, che costituisce uno dei pacchetti di riforma strategici del Governo Fiala. Il leader del partito di opposizione ANO ha poi [annunciato](#) l'intenzione di sottoporre il testo all'esame della Corte costituzionale.

### 3. GOVERNO

#### 3.1. La rottura della coalizione di governo

Il **24 settembre**, il Primo Ministro Petr Fiala ha annunciato la volontà di indirizzare al Presidente della Repubblica la [proposta](#) di dimissioni del Ministro per lo sviluppo regionale Ivan Bartos (Partito Pirata, di cui è anche il leader), che il Primo Ministro considera non avere le capacità di portare avanti il piano di digitalizzazione. Fiala ha chiarito che la proposta deriva solo da ragioni di merito e non ha a che fare considerazioni di natura politica, confermando la fiducia negli altri due ministri espressi dal Partito Pirata e rassicurando sulla solidità della coalizione. Tuttavia, alla base della frattura vi sono divergenze politiche emerse in vista dell'incontro svoltosi lo stesso giorno tra Fiala e Bartos, in parte [portate in superficie](#) dai risultati non soddisfacenti del Partito Pirata alle elezioni del 20 e del 21 settembre. A seguito della richiesta di dimissioni, Bartos ha annunciato lo svolgimento di una [consultazione](#) interna al partito sulla permanenza del Partito Pirata nella coalizione di maggioranza e nel Governo, che si è tenuta dal **27 al 30 settembre**. Molti membri del Partito hanno infatti considerato la proposta di Fiala una rottura dell'accordo di coalizione, in mancanza di una consultazione interna alla coalizione stessa sulla sostituzione dei ministri. Il 79% degli iscritti ha infine [sostenuto](#) l'uscita del Partito dalla coalizione. La richiesta di dimissioni di Bartos è stata ufficializzata il **30 settembre**.

#### 3.2. Rimpasto governativo

Subito dopo la tornata elettorale che ha visto il rinnovo di un terzo del Senato e degli organi regionali, anche a seguito della crisi che ha portato all'uscita del Partito Pirata dalla coalizione di maggioranza (v. *supra*), il Primo Ministro Fiala ha proceduto a un rimpasto di Governo. Il **27 settembre**, Lukáš Vlček (STAN) è stato [nominato](#) Ministro dell'Industria e del commercio, dopo che il compagno di partito Jozef Síkela è stato [nominato](#) alla Commissione europea. Pochi giorni dopo si è certificata la crisi interna alla coalizione, [abbandonata](#) dal Partito Pirata il **30 settembre**, dopo che Fiala aveva chiesto le dimissioni del suo leader Bartoš da Ministro per lo sviluppo regionale (v. *supra*). A seguito di questa, hanno annunciato le proprie dimissioni, il Ministro degli esteri Jan Lipavsky, che allo stesso tempo si è dimesso dal Partito Pirata per la sua contrarietà alla decisione di lasciare la coalizione, e il Ministro per la legislazione Michal Salomoun. Il **1° ottobre**, Petr Kulhanek (STAN) è stato quindi nominato alla posizione di Ministro per lo sviluppo regionale, mentre al ruolo di Ministro degli esteri è stato confermato Lipavsky. Nessun sostituto è stato individuato per il Ministero per la legislazione, che è stato soppresso.

### 3.3. Cadono le “accuse” di collaborazionismo nei confronti di Andrej Babis

Con una nota del **21 ottobre**, il Ministro degli Interni slovacco ha [comunicato](#) che l'ex Primo Ministro ceco e leader di ANO Andrej Babis, di origine slovacca, era stato registrato illegalmente come agente dell'ex polizia segreta comunista cecoslovacca (Státní Bezpečnost, StB) e non aveva consapevolmente collaborato con la stessa. L'ufficio del Ministero ha dunque raggiunto un'intesa con Babis in una controversia sulla protezione della personalità, a seguito di una causa intentata dallo stesso Babis che sosteneva che la sua registrazione nei file StB non fosse autorizzata.

### 3.4. Il Commissario per i diritti umani chiede la ratifica della Convenzione di Istanbul

In un incontro con i giornalisti, il **27 novembre** il Commissario per i diritti umani Klára Šimáčková Laurenčíková ha [auspicato](#) che il Governo e il Senato ceco si riattivino per arrivare entro l'anno prossimo alla conclusione del processo di ratifica della Convenzione di Istanbul sulla violenza contro le donne e la violenza domestica, che il Governo della Repubblica ceca ha firmato nel 2016 e il processo di ratifica, avviato nel giugno 2023 nel giugno, si era interrotto in senato nel gennaio di quest'anno. La Repubblica ceca è uno dei cinque Paesi europei che ancora non hanno ratificato la Convenzione, con Slovacchia, Ungheria, Romania, Bulgaria e Lituania.

### 3.5. Approvato il programma legislativo per il 2025

L'**11 dicembre**, il Ministro della giustizia ha [presentato](#) il piano legislativo per l'ultimo anno del suo mandato di legislatura, che include quarantacinque disegni di legge (trentuno dei quali avranno a oggetto modifiche di leggi esistenti) e trentuno proposte di regolamento. La metà delle iniziative legislative riguarderanno l'implementazione nazionale del diritto europeo.

### 3.6. Approvato il Piano nazionale per il clima e l'energia

Il **18 dicembre** il Governo [ha approvato](#) il [Piano nazionale per il clima e l'energia](#), che stabilisce i passaggi e gli obiettivi chiave per lo sviluppo di una politica delle energie rinnovabili e la riduzione delle emissioni. Il piano prevede l'aumento entro il 2033 della quota di fonti di energia rinnovabili dall'attuale 18% a oltre il 30% e la fine della combustione del carbone.

## 4. CORTI

### 4.1. La Corte costituzionale sull'utilizzo di immagini razziste nella campagna elettorale della coalizione di destra

Il **5 settembre**, la Corte costituzionale ha rigettato il ricorso contro l'utilizzo di immagini considerate razziste nella campagna elettorale condotta dalla coalizione costituita dal Partito Libertà e Democrazia Diretta (SPD), Trikolora e PRO. I motivi del rigetto sono [di natura procedurale](#) e la Corte non è entrata nel merito.

### 4.2. Incostituzionali alcune disposizioni della c.d. Lex Babis II per vizi procedurali

Il **10 dicembre**, la Corte costituzionale si è [pronunziata](#) sulla richiesta relativa alla legittimità costituzionale delle norme sul conflitto di interessi relative alla proprietà dei media da parte di rappresentanti politici e ai sussidi ad aziende di proprietà di parlamentari. L'incostituzionalità non riguarda tuttavia il merito delle norme, bensì le modalità di approvazione delle stesse con riguardo al rispetto del processo legislativo, in quanto frutto di emendamenti non coerenti rispetto all'oggetto del disegno di legge. Il disegno di legge in discussione alla Camera dei deputati aveva infatti a oggetto la struttura organizzativa e la governance dell'Ufficio di supervisione della gestione finanziaria dei partiti e dei movimenti politici. Le norme censurate dalla Corte sono contenute in articoli frutto di un emendamento del deputato Jakub Michalek (Partito Pirata) in coda alla seconda lettura in aula. [Secondo la Corte](#) (relatore David Uhlíř), che ha anche criticato il ricorso agli emendamenti con funzione ostruzionistica, "la modifica proposta [...] non era strettamente correlata né allo scopo né all'oggetto del disegno di legge originale e non vi era un ampio consenso nella Camera dei Deputati a favore della sua adozione". Nella sua opinione, il presidente della Corte Josef Baxa ha sottolineato l'allarmante e risalente prassi dell'assemblea di interpretare in maniera eccessivamente flessibile le norme procedurali e che la Corte, pur non essendo un "ispettore generale" del processo legislativo, non può non tenere conto del fatto che la fiducia nella legge è strettamente legata alla correttezza nel processo legislativo.